

Quattro caprette sbranate dal lupo nel centro dove giocano i bambini

Le carcasse degli animali trovate al Bosco dei Folletti di Urbania

-URBANIA-

AL CENTRO di Educazione Ambientale Bosco dei Folletti di Urbania ogni domenica i visitatori aspettano con impazienza un'ospite che fa capolino dal bosco per salutare i turisti: è una volpe, ribattezzata Roxy, che appare e si avvicina ai turisti dai quali riceve anche del cibo. Meno gradita è stata invece la visita ricevuta dal centro lunedì notte quando un altro animale, questa volta un lupo, si è avvicinato al centro sbranando quattro capre: «Alle visite dei lupi preferisco di gran lunga la nostra mascotte Roxy - ci ride su Nico Amatori, responsabile del centro -. Martedì mattina infatti non è stato bello trovare le nostre capre sbranate dal lupo, i segni del suo passaggio erano inconfondibili, specialmente pensando che fino domenica i bambini nostri ospiti

raccoglievano le erbe di campo e l'insalata per portarla come cibo proprio a quelle caprette». Il Cea Bosco dei Folletti è una struttura nelle campagne di Urbania che fa segnare fino 5 mila visitatori all'anno e che registra visite da tutta Italia con le sue proposte per giocare,

IL RESPONSABILE

Nico Amatori: «Domenica i piccoli davano loro il cibo. Presenza troppo vicina?»

conoscere e divertirsi a contatto con la natura: «Qui si vive in simbiosi con la natura e con il bosco - continua Amatori - e sappiamo benissimo che anche in questo momento i lupi si aggirano nei nostri boschi, per l'ambiente è un ottimo segnale, ma quando arrivano in



certi posti forse sono 'troppo' vicini. Le nostre quattro capre erano molto amate dai bambini e sicuramente non riceveremo rimborsi dalla Regione perché non abbiamo né recinzioni anti lupo né cani da guardia a protezione degli animali, ma d'altra parte siamo un

centro ambientale e non degli allevatori».

QUATTRO anni fa al Bosco dei Folletti erano state uccise sempre dal lupo quattro esemplari di pecora appenninica: «Se il lupo si limitasse a una visita ogni quattro anni non sarebbe poi nemmeno la fine



TRACCE INCONFONDIBILI

La carcassa di una delle caprette, a sinistra il Centro educativo di Urbania

del mondo - scherza Amatori -, ora dopo l'inverno non ci resterà che riprendere altre caprette così i bambini potranno continuare a portargli l'insalata». Ripartire da zero nell'allevamento delle capre? «Non proprio, infatti il lupo ha risparmiato due capretti di pochi mesi, appena svezzati che per la paura erano andati a rifugiarsi dietro la Linda, un grande maiale di dieci anni, e il lupo non ha osato avvicinarsi».

Andrea Angelini